



SCHEDA

02

## LA RELAZIONE TRA LO SPOSO E LA SPOSA



### SCOPO

I partecipanti analizzano la loro esperienza di famiglia, la confrontano con Amoris Laetitia (AL) e individuano alcuni aspetti da consolidare o modificare per vivere la quotidianità nel segno della Santissima Trinità.



### MODALITÀ

Tutti insieme e a coppie o personalmente.



### LUOGO

Salone e stanze



### TEMPI

110' circa



### MATERIALE

Pennarelli/matite colorate/colori a cera, pc, videoproiettore, amplificazione audio pc, eventuali diapositive di presentazione dei contenuti con file musicale e audio, immagine in buona risoluzione dell'icona "La Santa Trinità" di Rublëv o riproduzione dell'icona, cestino;

**Per ogni partecipante:** 2 fogli A4, penna, foglio con i testi per la preghiera, copia di AL, foglio A5, un sacchetto portaconfetti;

**Per l'attività con i ragazzi:** Pennarelli/colori a cera, cartellone, pc, video proiettore, amplificazione audio pc, video "Il Papa parla della Trinità ai bambini" (<https://youtu.be/McRoAfSZG6w>);

**Per ogni ragazzo:** 1 stampa dell'immagine della Trinità

# PRIMO MOMENTO

*Dalla vita*

(40')



1. L'équipe di animazione accoglie il gruppo, invita a prendere posto in cerchio e dopo i saluti invia i ragazzi presenti al loro spazio di attività guidata da educatori dedicati, quindi avvia l'incontro con un'attività "artistica" di presentazione e introduzione al tema oggetto di approfondimento.
2. Riferendosi all'immagine presentata al n. 9 di AL ("Varchiamo dunque la soglia di questa casa serena...") l'accompagnatore invita i partecipanti ad immaginare di varcare la soglia delle loro case e di osservare con sguardo esterno la loro famiglia in questo periodo storico: "che cosa vedreste/i?". Ogni coppia o singolo raffigura – con un disegno realistico o simbolico, complesso o astratto... – la propria famiglia e/o lo stile familiare percepito. Ogni partecipante ricorda il proprio nome o si presenta condividendo i propri dati essenziali, quindi presenta il proprio disegno al gruppo corredandolo di una breve presentazione a completamento del seguente incipit: "Chi varca in questo periodo la soglia della nostra/mia casa trova...". In questa fase gli accompagnatori siano particolarmente attenti al vissuto delle persone per le diverse situazioni che possono emergere.
3. Al termine della condivisione, l'accompagnatore propone ai partecipanti di allargare lo sguardo oltre il disegno, che fotografa un preciso momento della famiglia, per riconoscerne nella storia gli aspetti positivi e fecondi. Può essere utile provocare la riflessione citando le prime righe di AL n. 11<sup>1</sup> completate dalla seguente domanda: "Nella nostra famiglia, oggi o nella sua storia, quali sono o sono stati i segni, i momenti, le esperienze... capaci di manifestare il Dio creatore e Salvatore? Ognuno riporta le proprie risposte, in stampatello maiuscolo, su un foglio A4 che sarà poi posto al centro del cerchio insieme agli altri a formare una croce.

---

<sup>1</sup> *"La coppia che ama e genera la vita è la vera "scultura" vivente (non quella di pietra o d'oro che il Decalogo proibisce), capace di manifestare il Dio creatore e salvatore".*

## SECONDO MOMENTO

### Alla Parola

(45')



1. Uno degli accompagnatori riprende l'obiettivo dell'incontro e introduce brevemente il primo capitolo di AL e la sua struttura (5 paragrafi che aiutano a leggere la realtà familiare – la coppia, i figli, le difficoltà, il lavoro, la tenerezza – con lo sguardo della Parola, di Dio).

Nel suo intervento si lascia guidare dalle seguenti domande:

- Su cosa verte il primo capitolo dell'esortazione?
- Quali sono i temi fondamentali del paragrafo "Tu e la tua sposa"?

Il testo in nota<sup>2</sup> e la lettura attenta dei numeri da 8 a 13 di AL possono esser d'aiuto

---

<sup>2</sup> *L'Esortazione Apostolica Amoris laetitia, dopo pochi paragrafi introduttivi, dedica l'intero Capitolo Primo ("Alla Luce della Parola") ai fondamenti biblici della famiglia: anche se tali riferimenti non sono certo una cosa insolita nei testi magisteriali, possiamo rilevare che è la prima volta che si inizia dalla Parola di Dio anziché dall'esame della situazione attuale. Così faceva San Giovanni Paolo II in Familiaris consortio, il cui capitolo biblico è in seconda posizione, mentre la Prima Parte è significativamente intitolata "Luci ed ombre della famiglia, oggi": Papa Francesco, da parte sua, osserva che "la Bibbia è popolata di famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari" (AL, 8) e questo dalla prima pagina di Genesi (Adamo ed Eva) all'ultima dell'Apocalisse (le nozze della sposa e dell'Agnello).*

*Il secondo motivo di originalità di questo primo capitolo sta nel suo "taglio": infatti tutto il capitolo segue, quasi commentandolo, il testo del Salmo 128 che fa come da guida all'esplorazione di questo articolato universo e che "ancora oggi si proclama sia nella liturgia nuziale ebraica sia in quella cristiana" (AL, 8). Prendendo spunto dal versetto del Salmo "La tua sposa come vite feconda/nell'intimità della tua casa" il Papa sottolinea che al centro della famiglia, nella Scrittura, "troviamo la coppia del padre e della madre con tutta la loro storia d'amore. In loro si realizza quel disegno primordiale che Cristo stesso evoca con intensità: "Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina?" (Mt 19,4). E riprende il mandato del Libro della Genesi: "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne (Gen, 2, 24)" (AL, 9). Questa coppia feconda è "la vera scultura vivente di Dio" (AL, 11) e l'immagine più autentica della Trinità, che, come ci ricorda San Giovanni Paolo II, è in sé famiglia. Da questa intimità che fa degli sposi un'unica carne scaturiscono i figli "virgulti d'ulivo intorno alla mensa" (Sal 128, 3), la cui presenza dà pienezza alla famiglia e attraverso i quali i valori umani e di fede vengono trasmessi attraverso le generazioni.*

*Se nelle prime comunità cristiane "Lo spazio vitale di una famiglia si poteva trasformare in chiesa domestica, in sede dell'Eucaristia, della presenza di Cristo seduto alla stessa mensa"*

per precisare i contenuti da condividere. Da un lato per agevolare la chiarezza e la puntualità di chi presenta i contenuti, dall'altro per favorire l'attenzione dei partecipanti, può essere utile predisporre alcune diapositive (in power point o simili) che associno i passaggi chiave dell'approfondimento, riespressi in poche parole, a delle immagini (si possono trovare foto significative online o si può attingere al testo "Coloris Letitia"<sup>3</sup>).

2. A completamento dell'approfondimento, l'accompagnatore invita i partecipanti a contemplare una riproduzione dell'icona – La Santa Trinità – di Andrej Rublëv realizzata intorno al 1425: per chi l'avesse a disposizione, valorizzi l'icona, altrimenti la si proietti in grandi dimensioni accompagnata da un'evocativa musica di sottofondo (si inserisca il tutto tra le diapositive).
3. Dopo 2-3 minuti di contemplazione silenziosa, grazie ad un lettore o con un file audio precedentemente registrato si propone l'ascolto del seguente testo di Papa Francesco (del 2014):



*“L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due. Questa è l'immagine di Dio: l'amore, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e*

---

*(AL, 15), e la famiglia era – come anche nel mondo giudaico – luogo della catechesi dei figli, anche oggi occorre recuperare “questo compito “artigianale”, da persona a persona” (AL, 16) che si esprime attraverso la tenerezza (AL, 28).*

*Papa Francesco non manca poi di notare come tali relazioni si dipanano attraverso percorsi nei quali è anche presente la sofferenza ed il peccato, come anche dimostra il fatto che “il discorso di Cristo sul matrimonio (cfr. Mt 19, 3-9) è inserito all'interno di una disputa sul divorzio” (AL, 19): anche il delitto non è estraneo alle relazioni familiari, a partire da Caino e Abele fino alle “tragedie che riempiono di sangue la famiglia di Davide” e di altri personaggi biblici come Giobbe o Tobia (AL, 20). Gesù oltre che nei momenti di festa, si fa presente nelle famiglie colpite da lutti (si pensi alla figlia di Gairo o Lazzaro) o in quelle di peccatori, come Matteo il pubblicano o Zaccheo: egli stesso utilizza narrazioni di dissidi familiari per spiegare la misericordia di Dio, come nella parabola del figlio prodigo di Lc 15 (AL, 21).*

<sup>3</sup> *Coloris laetitia, Immagini su Amoris Laetitia di Papa Francesco, F. Magro, 2017, Edizioni Messaggero Padova.*

*la donna. E questo è molto bello! Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore. E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva. Quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza. La Bibbia usa un'espressione forte e dice «un'unica carne», tanto intima è l'unione tra l'uomo e la donna nel matrimonio. Ed è proprio questo il mistero del matrimonio: l'amore di Dio che si rispecchia nella coppia che decide di vivere insieme. Per questo l'uomo lascia la sua casa, la casa dei suoi genitori e va a vivere con sua moglie e si unisce tanto fortemente a lei che i due diventano – dice la Bibbia – una sola carne. Ma voi, sposi, vi ricordate di questo? Siete consapevoli del grande regalo che il Signore vi ha fatto? Il vero "regalo di nozze" è questo! Nella vostra unione c'è il riflesso della Santissima Trinità, e con la grazia di Cristo voi siete un'icona viva e credibile di Dio e del suo amore."*

4. L'accompagnatore invita i partecipanti a formare dei piccoli gruppi di confronto a partire dalle seguenti domande:
- Ci siamo mai soffermati sul fatto che l'amore fecondo tra marito e moglie è l'immagine più autentica della Trinità? Quali pensieri, emozioni... provoca in me questa consapevolezza?
  - Quando sperimentiamo di essere immagine della Trinità?
  - Come possiamo, nel quotidiano, tendere all'amore Trinitario all'interno della famiglia?

## TERZO MOMENTO

Alla vita

(25')



1. L'accompagnatore invita i singoli o le coppie presenti a far tesoro dell'approfondimento su AL e del confronto in gruppo scrivendo un testo di preghiera che includa tre parti: una di ringraziamento, una di richiesta e una di affidamento della famiglia al Signore. Il testo, seppur ispirato dalla propria esperienza personale e di coppia, sia redatto in termini generici così che possa essere impiegato da qualsiasi famiglia. Il testo della preghiera scritto su un A5 viene inserito in un sacchetto da bomboniera e deposto in un cestino al centro del cerchio.
2. Un accompagnatore, prima della preghiera conclusiva, accoglie il gruppo dei ragazzi chiamato a condividere brevemente quanto approfondito nella loro attività. Quindi l'assistente o una coppia dell'équipe – consegnato il foglio con i testi necessari – guida il momento di preghiera: al centro del gruppo si ripongono il cestino con le preghiere e quanto realizzato nel primo momento (disposto a forma di croce).
3. Durante il canto iniziale di invocazione allo Spirito Santo, i singoli partecipanti o un membro per famiglia – a turno – si avvicinano al cestino e ritirano uno dei sacchetti. In un breve momento di silenzio ogni nucleo familiare (o singolo) è invitato a leggere la preghiera contenuta nel sacchetto, quindi la guida invita a pregare insieme il Salmo 128,1-6, intervallandolo dopo i primi tre versetti con i motivi di gratitudine riportati nelle preghiere (ricevute nei sacchetti o scritte dai ragazzi) o con il grazie per i segni, momenti o esperienze... capaci di manifestare il Dio creatore e Salvatore (cfr. punto 3 in "dalla vita"). In base al numero dei partecipanti si valuta se invitare ogni nucleo familiare o solo alcuni a condividere il proprio grazie.

*«Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.  
La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.*

[ognuno o alcuni partecipanti condividono – a scelta – il grazie contenuto nella preghiera ricevuta o il grazie per i segni, momenti ed esperienze capaci di manifestare il Dio creatore e Salvatore, o il grazie scritto dai ragazzi]

*Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!  
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!  
Pace su Israele!». (Sal 128, 1-6)*

4. Conclusa la preghiera, un membro dell'équipe ringrazia i partecipanti, consegna loro l'impegno a coltivare, nel quotidiano, la gratitudine e le attenzioni utili a vivere secondo lo stile trinitario, li saluta e ricorda l'appuntamento successivo.



1. L'educatore consegna a ciascun ragazzo una fotocopia in formato A3 di un disegno in bianco e nero relativo alla Santissima Trinità e invita i bambini a colorarla liberamente senza spiegare di cosa si tratta. Le immagini da colorare – come quella in figura - possono essere recuperate nel sito [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)



2. Quando tutti i ragazzi hanno completato l'immagine, l'educatore, per spiegare cosa rappresenta il disegno, proietta il filmato intitolato "il Papa parla della Trinità ai Bambini": <https://youtu.be/McRoAfSZG6w>.

3. L'educatore invita i ragazzi alla condivisione e al confronto a partire dalle seguenti domande:

- cosa ti colpisce, cosa pensi di quanto ha raccontato Papa Francesco?
- Nella tua famiglia ti capita di rivedere le figure del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo? Quando ti senti amato? Quanto di senti protetto? Quando percepisci di avere ricevuto dei doni?

4. L'educatore invita i ragazzi a formulare – proprio a partire dalle ultime domande e da quanto approfondito – alcuni semplici pensieri di ringraziamento o di richiesta: costituiranno delle brevi preghiere che l'educatore avrà cura di riportare sul cartellone e saranno condivise con gli adulti, magari accanto alle immagini colorate dai ragazzi.